

Rassegna stampa del

26 Novembre 2013



Fiducia sulla manovra, arriva la Iuc

Intesa sulla tassazione immobiliare - Spiagge: delega per le nuove regole sull'affidamento

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

La Iuc, imposta unica comunale, al posto della Trise nel restyling della tassazione sulla casa. Interessi zero per la rottamazione delle vecchie cartelle esattoriali affidate ai concessionari della riscossione a tutto il 31 dicembre 2013 ma con l'obbligo per i contribuenti di pagare per intero l'importo iscritto a ruolo e le sanzioni. Solo un intervento soft sulle spiagge con la riapertura della delega al Governo per riscrivere le regole sull'affidamento delle concessioni demaniali e la disponibilità ad offrire canoni maggiori rispetto a quelli previsti attualmente. E la chiusura agevolata al 30% delle liti sul mancato versamento delle concessioni demaniali. Sono i quattro punti su cui in serata, al termine di una giornata convulsa, la maggioranza ha trovato un'intesa di massima al Senato, tradotta in altrettanti emendamenti dei relatori, sulle ultime modifiche alla legge di stabilità. Che oggi dovrebbe approdare in Aula a Palazzo Madama dove il Governo ricorrerà al voto di fiducia, come annunciato dal ministro Dario Franceschini.

Una fiducia che rappresenta il primo vero test parlamentare per il Governo Letta dopo la scissione nel Pdl dei governativi di Ncd di Angelino Alfano dai lealisti di Fi. Il voto avrà insomma anche il valore di una conta.

«Rispetteremo totalmente il lavoro del Parlamento» ponendo la blindatura «sul testo che la commissione Bilancio sta ultimando», afferma con una nota nella mattinata Franceschini aggiungendo: «La fiducia è però necessaria non soltanto per garantire i tempi di approvazione ma anche per verificare, con chiarezza e senza ambiguità, nel luogo proprio e sull'atto più importante il rapporto fiduciario tra governo e maggioranza parlamentare». Anche perché Fi non ha ancora ufficializzato il suo atteggiamento: la riunione dei gruppi è slitta a questa mattina. «Domani (oggi per chi legge, ndr) facciamo la riunione dei gruppi per giudicare quello che finalmente speriamo di conoscere», fa sapere Silvio Berlusconi. Ma l'orientamento sembra essere quello di votare contro.

Per conoscere l'esatta tabella di marcia per il voto di fiducia occor-

rerà però attendere una nuova conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama convocata per questa mattina dopo quella tenutasi nel pomeriggio di ieri e conclusasi senza una decisione definitiva. A provocare l'aggiornamento la richiesta di Fi di poter prima valutare l'emendamento sulla tassazione della casa giunto in serata in commissione Bilancio.

Un posticipo, quello della capigruppo del Senato, che ha fatto pensare a una manovra di Fi per ritardare il voto sulla "stabilità" con conseguente rinvio di quello sulla decadenza di Berlusconi in calendario domani. Ma il capogruppo del Pd a Palazzo Madama, Luigi Zanda, e il sottosegretario alla Presidenza, Giovanni Legnini, hanno subito provato a sgomberare il terreno dai dubbi, affermando che oggi, in ogni caso, si sarebbe votata la fiducia. In altre parole anche nel ca-

IL MINISTRO FRANCESCHINI

«Rispetteremo totalmente il lavoro del Parlamento blindando il testo che la commissione Bilancio sta ultimando»

so in cui la Bilancio non fosse riuscita nella notte a chiudere i lavori, il Governo avrebbe posto la blindatura su un suo maxi-emendamento tenendo conto dei ritocchi della Bilancio. La commissione ha lavorato per tutta la notte con l'obiettivo di chiudere prima dell'alba.

Nel testo che approda in Aula non hanno trovato più posto il prelievo sulle pensioni d'oro oltre 90mila euro per rendere più soft il blocco dell'indicazione sui trattamenti pensionistici (che resta nella configurazione originaria), e procedure accelerare per la costruzione degli stadi con l'intervento dei privati (passa solo la dote per l'ammodernamento di piccoli impianti). Due nodi che saranno affrontati nel passaggio della stabilità alla Camera. Dove si tornerà a discutere anche di spiagge. L'emendamento confezionato in serata non consente la vendita ma la possibilità, per le aree di prossimità, di rivedere le concessioni ascoltando le regioni o coinvolgendo la Ue. Prevista anche una mini-sanatoria per chi gestisce gli stabilimenti balneari: chi non ha pagato i vecchi canoni o ha una pendenza giudiziaria ancora aperta al 30 settembre 2013 potrà chiudere versando in unica soluzione il 30% delle somme dovute oppure optare per il pagamento in 9 rate annuali ma in questo caso l'importo sale al 70% delle somme dovute al Fisco più gli interessi.

Alla Camera si tornerà a parlare anche di casa. Non solo per la sostituzione della Trise con la Iuc (v. articolo a pag. 5) ma soprattutto per l'esenzione dei beni agricoli. Quanto alle altre novità arrivate in commissione al Senato, la riformulazione sulla portabilità senza spese dei conti correnti: il cliente non dovrà pagare i costi aggiuntivi connessi al rapporto di conto, ma non del conto corrente bancario vero e proprio, ad altri istituti (Poste comprese). Arrivano poi più fondi per i familiari delle vittime sul lavoro e le risorse per diverse aree colpite da terremoti (dalle Marche all'Emilia Romagna).

Occorre infine segnalare che la cancellazione dell'elenco clienti fornitori per le piccole imprese agricole è stato depositato come primo firmatario dal senatore Hans Berger (Svp) e non solo dalla Lega come erroneamente indicato su queste pagine.

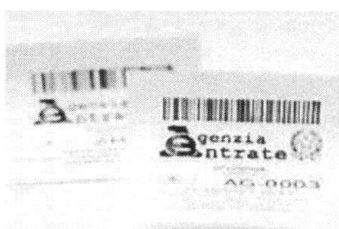
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



CASA

L'Imposta unica comunale sostituirà l'Imu dal 2014
Va in soffitta la Trise, che appena prevista dal governo, è già destinata ad essere accantonata. Il nuovo tributo sulla casa, che sostituirà l'Imu dal 2014, si chiamerà Iuc, Imposta unica comunale, e sarà divisa in tre componenti: rimane l'Imu - ma non sulla prima casa -, ci sarà la Tari sulla raccolta dei rifiuti e la Tasi sui servizi indivisibili. Dalla nuova Iuc non saranno esenti le prime case di lusso e l'aliquota massima sarà del 10,6 per mille.



CARTELLE EQUITALIA

Rottamazione senza interessi si pagano imposta e sanzioni
Interessi azzerati per "rottamare" la vecchie cartelle esattoriali di Equitalia. I contribuenti potranno sanare la loro posizione pagando solo il 100% dell'imposta e delle sanzioni. Il compromesso è stato raggiunto ieri pomeriggio dalla maggioranza. L'adesione dovrà avvenire entro il 30 giugno con il contestuale versamento del 50% della somma dovuta. Il restante 50% andrà versato entro il 16 settembre



CONTI CORRENTI

Portabilità a costo zero solo per i servizi di pagamento
Riformulato dai relatori l'emendamento sulla portabilità. Il testo bis prevede che il cliente possa chiedere di trasferire i servizi di pagamento connessi al rapporto di conto corrente a un altro istituto bancario senza spese aggiuntive. Si chiarisce dunque che il trasferimento a costo zero riguarda solo i servizi di pagamento utilizzati dal cliente ma non il conto in quanto tale. L'operazione deve essere perfezionata entro 14 giorni lavorativi dalla richiesta



SPIAGGE

Delega «regolamentare» per rivedere le concessioni
Per scogliere il nodo spiagge arriva «una delega regolamentare». Integrata la norma della legge comunitaria 2010 che prevede il riordino della legislazione sulle concessioni demaniali marittime. Il governo dovrà anche «prevedere, tra i criteri e le modalità di affidamento, la disponibilità ad offrire canoni in misura superiore rispetto a quella prevista dalla normativa vigente». Il termine per la delega è stato prorogato a giugno 2015



SANATORIA CANONI

Doppio binario sugli sconti per definire gli arretrati
Con la delega sulle spiagge arriva anche la sanatoria per abbattere il contenzioso. Le pendenze giudiziarie in essere al 30 settembre 2013 che riguardano il pagamento dei canoni per l'utilizzo dei beni demaniali marittimi dovuti allo Stato potranno essere definite. In due modi: versando in un'unica soluzione il 30% dell'importo oppure il 70% con una rateizzazione di nove rate annuali oltre agli interessi.



CALAMITÀ NATURALI

Terremoti e alluvioni: arriva un Fondo da 26,5 milioni
Doppio intervento a sostegno delle regioni colpite da calamità naturali (Abruzzo, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Molise dal terremoto; Marche, Liguria e Toscana dall'alluvione): istituzione di un fondo da 26,5 milioni nel 2014. Dall'altro, come nel caso dell'Aquila e dei comuni colpiti dal sisma del 2012, sono previsti allentamenti del patto di stabilità. La Sardegna è esclusa perché destinataria di uno stanziamento ad hoc

Casa: con la «Iuc» ai Comuni 500 milioni per le detrazioni

L'imposta unica comunale avrà un tetto del 10,6 per mille

Eugenio Bruno
Marco Mobili
ROMA

Un cambio di denominazione con effetti speciali. Come quello di far credere agli italiani che la tassazione sulla prima casa scomparirà. A prevederlo è l'emendamento alla legge di stabilità che i relatori, Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Ncd), hanno depositato ieri in commissione Bilancio al Senato e che sostituisce la già vecchia «Trise» con la nuova «Iuc». L'imposta unica comunale che camminerà su tre gambe:

PAGAMENTO «UNIFICATO»

Il nuovo tributo andrà versato con un solo bollettino in quattro rate. Sui capannoni possibile aumento dal 20 al 30% della deducibilità

L'Imu sulla componente patrimoniale, la Tasi sui servizi indivisibili e la Tari sui rifiuti. In realtà di queste solo la prima non graverà sull'abitazione principale. Sempreché non sia di lusso. Tra le altre novità in arrivo spiccano la fissazione di un tetto complessivo del prelievo pari a quello oggi previsto per l'Imu e il ritorno delle detrazioni per le famiglie con cui i sindaci dovranno alleggerire il peso della Tasi. Utilizzando i 500 milioni in più che si vedranno recapitare sul fondo di solidarietà comunale. Con l'obiettivo di ridurre co-

munque il carico fiscale sugli immobili. Come conferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini: «Abbiamo la certezza che si pagherà di meno rispetto al 2012».

La nuova imposta comunale sarà unica non solo nel nome ma anche nelle modalità di versamento. Andrà corrisposta con un solo bollettino predisposto dai municipi, in quattro rate sulla falsariga di quanto già previsto per la Trise: 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 16 ottobre. A meno che i comuni non varino le scadenze o il contribuente opti per un pagamento unico a giugno. Al suo interno compariranno tre importi. Uno per ogni componente del prelievo. Ma solo quello relativo all'Imu, in caso di abitazione principale, sarà pari a zero. Ed è per questo che il capogruppo del Nuovo centrodestra a Palazzo Madama, Maurizio Sacconi, accoglie così l'arrivo della Iuc: «Conferma in modo inequivoco l'esenzione della prima casa dalla imposizione patrimoniale».

La stessa agevolazione non varrà per la Tasi. L'emendamento dei relatori conferma infatti le aliquote previste dall'esecutivo (1 per mille con un tetto massimo, solo per il 2014, del 2,5 sulla prima casa). Con l'unica differenza che la somma di imposta municipale e tributo sui servizi non potrà superare il tetto massimo previsto per l'Imu: 10,6 per mille dalla seconda casa in su. Per ammorbidire il suo impatto sui contri-

buenti arriva però una dote aggiuntiva, rispetto ai 943 milioni iniziali, da 500 milioni, di cui 400 provenienti dal fondo Ispe di palazzo Chigi e 100 dai minori fondi alle missioni di pace. Risorse da devolvere obbligatoriamente a «detrazioni a favore dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, nonché dei familiari dimoranti abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale». Questo meccanismo andrà testato alla prova dei fatti quando il Mef, solo dopo

aver sentito la Conferenza Stato-città, avrà stabilito entro il 31 gennaio 2014 «la ripartizione dello spazio finanziario disponibile per ciascun comune» dei 500 milioni aggiuntivi. È in quella sede, dunque, che la Iuc dovrà dimostrare la sua anima federalista, attenta alle esigenze del territorio.

Nessuna novità invece per la componente rifiuti. La Tari resta un tributo commisurato ai metri quadri e l'istituzione di una tariffa puntuale rimane una semplice alternativa a disposizione dei sindaci e non un obbligo.

Lo stesso emendamento dei relatori interviene poi sull'Imu della Chiesa e del no profit. Questi enti dovranno presentare in via telematica la dichiarazione 2012 insieme 2013 secondo le modalità di un decreto dell'Economia che non risulta ancora emanato. Senza la dichiarazione però, che dovrà indicare in che percentuale l'immobile sconta l'imposta, questi soggetti non possono provvedere al pagamento. E forse è anche per questo che l'emendamento a firma Santini-D'Alì prevede per loro un pagamento in tre rate: due acconti del 50% il 16 giugno e il 16 dicembre e il saldo del restante 50% il 16 giugno dell'anno successivo.

Sul fronte imprese infine relatori e governo sono alla ricerca delle risorse necessarie per ampliare dal 20 al 30% la deducibilità dell'Imu sui capannoni. Magari estendendo il beneficio fiscale anche all'Irap.

LE NOVITÀ

Le aliquote

■ Per la Tasi, confermate le aliquote previste in origine dall'esecutivo (1 per mille con un tetto massimo, solo per il 2014, del 2,5 sulla prima casa). Con l'unica differenza che la somma di imposta municipale e tributo sui servizi non potrà superare il tetto massimo previsto per l'Imu: 10,6 per mille sugli immobili diversi dall'abitazione principale.

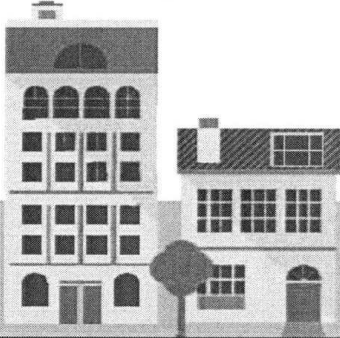
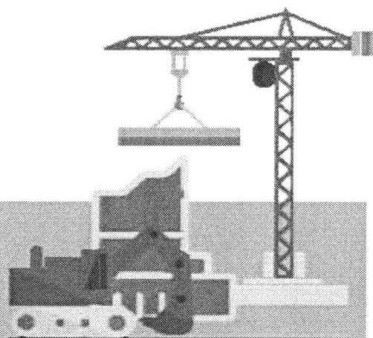
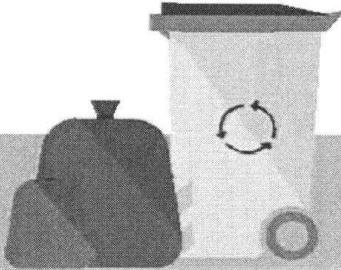
Le detrazioni

■ Tornano le detrazioni per i nuclei familiari, con cui i sindaci dovranno alleggerire il peso della Tasi. Utilizzando i 500 milioni in più, rispetto al miliardo iniziale, che si vedranno recapitare sul fondo di solidarietà comunale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funzionerà la nuova imposta

IUC
Imposta unica comunale

	IMU 	TASI 	TARI 
Imposta municipale unica È l'imposta conosciuta, escluderà le abitazioni principali non di lusso ma per il momento torna ad abbracciare gli immobili agricoli	Tributo sui servizi indivisibili Serve a finanziare i servizi dei Comuni, e colpirà anche le abitazioni principali e gli immobili agricoli	Tributo sui rifiuti È l'ennesima evoluzione della Tares, che nell'ultima versione impone di coprire con la tariffa almeno il 93% dei costi del servizio	
PROPRIETARIO ABITAZIONE PRINCIPALE	☒ L'Imu non colpirà le abitazioni principali, con l'eccezione delle categorie A/1, A/8 e A/9	☒ Il proprietario dell'abitazione usa i servizi comunali, quindi paga la Tasi	☒ L'abitazione principale è soggetta anche alla Tari, con le regole già previste per la Tares
INQUILINO	☒ Presupposto dell'Imu è la proprietà dell'immobile, quindi l'inquilino resta esente	☒ Anche l'inquilino usa i servizi, e quindi pagherà una quota fra il 10 e il 30% della Tasi	☒ Gli inquilini già pagavano i vecchi tributi, Tarsu compresa, e continueranno a farlo
PROPRIETARIO ALTRI IMMOBILI	☒ Per gli immobili diversi dall'abitazione principale, l'Imu resta in vigore	☒ Se l'immobile è un'abitazione data in affitto, una quota sarà a carico dell'inquilino	☒ Sempre previsto il pagamento: per i magazzini la Tari è dovuta al 40 per cento

☒ Non deve essere pagata

☐ Deve essere pagata parzialmente

☐ Deve essere pagata

Cambi e tassi

Euribor 3m/360 ↑	Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↓
0,2270	0,3260	0,4980	1,9710
1,79	1,56	1,22	-1,05
var.%	var.%	var.%	var.%
19,47	-7,12	-14,29	13,60
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 25.11. Valuta 27.11

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroepo

1 w	0,124	0,126	0,100
2 w	0,127	0,129	0,091
1 m	0,139	0,141	0,090
2 m	0,184	0,187	0,090
3 m	0,227	0,230	0,086
6 m	0,326	0,331	0,086
9 m	0,418	0,424	0,089
1 a	0,498	0,505	0,091

Media % mese Ottobre

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,171	0,173	—
3 m	0,225	0,228	—
6 m	0,341	0,346	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 25.11

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,35	0,37
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,61	0,63
4Y/6M	0,82	0,84
5Y/6M	1,06	1,08
6Y/6M	1,29	1,31
7Y/6M	1,49	1,51
8Y/6M	1,67	1,69
9Y/6M	1,83	1,85
10Y/6M	1,97	1,99
11Y/6M	2,09	2,11
12Y/6M	2,19	2,21
15Y/6M	2,43	2,45
20Y/6M	2,57	2,59
25Y/6M	2,62	2,64
30Y/6M	2,62	2,64
40Y/6M	2,64	2,66
50Y/6M	2,67	2,69

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 25.11	Var.% glor	Intz anno	Valute	Dati al 25.11	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3514	-0,030	2,43	N. Zelanda	Nzd	1,6458
Giappone	Jpy	137,5700	0,607	21,09	Norvegia	Nok	8,2755
G. Bretagna	Gbp	0,8348	0,048	2,29	Polonia	Pln	4,1916
Svizzera	Chf	1,2311	0,073	1,98	Rep. Ceca	Czk	27,2690
Australia	Aud	1,4754	0,054	16,06	Rep. Pop. Cina	Cny	8,2344
Brasile	Brl	3,0956	0,123	14,50	Romania	Ron	4,4473
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—	Russia	Rub	44,5414
Canada	Cad	1,4272	0,161	8,64	Singapore	Sgd	1,6924
Croazia	Hrk	7,6424	-0,038	1,12	Sud Corea	Krw	1432,7900
Danimarca	Dkk	7,4585	-0,001	-0,03	Sudafrica	Zar	13,5965
Filippine	Php	59,2670	-0,204	9,54	Svezia	Sek	8,8915
Hong Kong	Hkd	10,4773	-0,028	2,46	Thailandia	Thb	43,2180
India	Inr	84,4560	-0,627	16,39	Turchia	Try	2,7030
Indonesia	Idr	15878,0100	2,376	24,89	Ungheria	Huf	298,2100
Islanda *	Isk	—	—	—			
Israele	Ilsl	4,8161	0,114	-2,23			
Lettonia	Lvl	0,7030	0,028	0,76			
Lituania	Ltl	3,4528	—	—			
Malaysia	Myr	4,3506	-0,076	7,83			
Messico	Mxn	17,5598	-0,323	2,18			

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,5505 0,015 -2,84

Dove andrà la sterlina?

di Vito Lops

Dove andrà la sterlina? Se lo chiedono gli operatori che ogni giorno accedono al Forex, il mercato delle valute, il più liquido fra tutti i mercati con scambi per un controvalore superiore a 5 mila miliardi di dollari al giorno. Ieri la divisa britannica ha rallentato un po' il passo, con una flessione soprattutto rispetto a dollaro statunitense e yen giapponese. Rispetto a quest'ultimo la correzione era fisiologica dopo la forte accelerazione rialzista mostrata nel mese di novembre che aveva portato il cross al di sopra di 165 segnando nuovi massimi degli ultimi cinque anni. «Manteniamo comunque la nostra view positiva sulla valuta della Gran Bretagna - spiegano gli analisti di Ig - che potrebbe tornare ad apprezzarsi nei prossimi mesi sulla scia di una politica monetaria meno accomodante da parte della Bank of England guidata da Mark Carney». I mercati sembrano aver digerito il voto unanime dei banchieri centrali inglesi a favore di un mantenimento del piano di allentamento monetario da 375 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO. Protocollo tra Irfis e Confindustria Sicilia. Per altri 83 mln si attende l'ok di Saccomanni

Pronti 150 milioni a sostegno delle Pmi

Oggi vertice Irfis-Bankitalia sul nuovo corso dell'Ente

PALERMO. L'Irfis mette a disposizione delle piccole e medie imprese siciliane 233 milioni di euro, di cui 150 impiegabili fin da subito. Si tratta di somme del ministero dell'Economia (per i restanti 83 milioni si attende solo il via libera del dicastero) che potranno essere utilizzate dalle aziende - con meno di 250 dipendenti e fatturato annuo sotto i 50 milioni di euro - per l'acquisto di nuove aree e attrezzature, per il rinnovo degli arredi e la trasformazione dei locali, o per costi immateriali come le certificazioni di qualità, di tutela ambientale o di innovazione tecnologica. E grazie ad un protocollo d'intesa firmato con Confindustria Sicilia, l'Irfis si impegna contestualmente a formare (e aggiornare periodicamente) del personale dell'associazione degli industriali. Lo scopo è quello di costituire degli sportelli all'interno delle delegazioni territoriali di Confindustria che divulghino tutti i prodotti più innovativi dell'ente regionale.

Sono 5 gli strumenti finanziari a disposizione degli imprenditori: l'articolo 60 della legge regionale 32 del 2000 (fondo regionale per il commercio); le agevolazioni finanziarie alle commesse ex legge regionale 38 del 1976; i finanziamenti a tasso agevolato all'industria ex articolo 11 della legge regionale 51 del 1957; il partenariato pubblico-privato ex articolo 11 comma 56 della legge regionale 26 del 2012; e i prestiti partecipativi ex articolo 26 della legge regionale 25 del 1993. A parte le comuni finalità, gli strumenti differiscono comunque per importo finanziabile (si va da 500mila euro a 2,5 milioni), durata dell'operazione (da 3 fino a 15 anni) e tasso d'interesse (tra l'1,40% e il 40% di quello di riferimento fissato dalla Commissione europea). Inoltre alcuni di questi concederanno priorità alle aziende detenute almeno al 50% da donne, under 35, vittime di racket o usura. «E' - sottolinea Antonello Montante,

presidente Confindustria Sicilia - un momento storico. Il protocollo manda un messaggio positivo agli imprenditori e rappresenta un punto di riferimento per le imprese sane, e più ce ne sono, più lavoratori ci saranno. Quella di un credito accessibile è un'esigenza fortissima che parte dalla base, e mi auguro che presto si possano stipulare accordi simili con altre associazioni di categoria».

Intanto oggi la dirigenza dell'Irfis si incontrerà con i vertici della Banca d'Italia per parlare del nuovo corso dell'ente, che prevede uno sdoppiamento: una parte dell'Irfis continuerà a gestire i fondi regionali, diventando "ente strumentale" per la Regione, l'altra diventerà un organismo di intermediazione. La modifica dello status giuridico è prevista da un disegno di legge allo studio dell'Ars (dopo l'approvazione delle commissioni Attività produttive e Bilancio), ma i tempi sono stretti, visto che se l'Irfis non diventerà una ban-

ca entro il 10 gennaio, verrà cancellata l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari previsto dall'articolo 107 del Testo unico bancario. «Il disegno di legge - sostiene Rosario Basile, presidente Irfis - è condiviso dagli schieramenti politici. Il cambiamento è necessario, l'ente deve essere un'espressione del mondo bancario e favorire i processi di sviluppo innovativi. E' un momento di trepidazione, dato che siamo in uscita da un vecchio sistema con due controllori, la Banca d'Italia e la Regione. Sono fiducioso riguardo agli 83 milioni attualmente bloccati dal ministero dell'Economia, visto che i soldi sono già stati assegnati a noi e il problema è semplicemente di forma e non di sostanza. Queste somme aggiuntive sarebbero importantissime, dato che genererebbero un moltiplicatore monetario uguale ad 8, consentendo ulteriori possibilità di prestito».

MASSIMO GUCCIARDO

LEGGE DI STABILITÀ

IL GOVERNO PORRÀ OGGI LA FIDUCIA SUL VOTO AL PACCHETTO DI MISURE. RESTA IL BLOCCO DELLE PENSIONI

Tassa sulla casa, decisi sgravi per i figli 7

● L'imposta che sostituirà l'Imu si chiamerà Iuc. Stop alla vendita delle spiagge. Equitalia, sì alla «rottamazione»

Il governo Letta porrà oggi la questione di fiducia sulla legge di Stabilità, che verrà approvata in giornata dall'Aula del Senato per poi passare alla Camera.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Il governo porrà oggi la questione di fiducia sulla legge di Stabilità, che verrà approvata in giornata dall'Aula del Senato per poi passare alla Camera. L'ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini, spiegando che comunque l'esecutivo «rispetterà il lavoro del Parlamento ponendo la fiducia sul testo che la commissione Bilancio sta ultimando. La fiducia è però necessaria - ha proseguito - anche per verificare politicamente, con chiarezza e senza ambiguità il rapporto fiduciario tra governo e maggioranza parlamentare». Sarà questa infatti l'occasione che sancirà il definitivo passaggio all'opposizione di Forza Italia. Intanto ieri, la commissione Bilancio del Senato ha approvato le ultime modifiche alla legge, cambiando ancora una volta la tassazione sulla casa ma lasciando il blocco parziale della rivalutazione delle pensioni superiori ai 2mila euro lordi mensili. Ecco le principali novità in arrivo.

Niente imposta sulla prima casa. Cambia ancora nome la nuova imposta sulla 2014. Non si chiamerà più Trise ma, in base all'emendamento dei relatori alla manovra, si chiamerà Iuc, imposta unica comunale, e sarà sempre divisa nelle due componenti: la prima relativa alla raccolta dei rifiuti, la seconda sui servizi indivisibili, dalla quale però saranno esentate le prime case. I Comuni poi avranno un fondo da 1,5 miliardi per introdurre detrazioni dando, hanno spiegato i relatori, «la possibilità di avere un effetto analogo a quello del 2012, quan-

do la detrazione base era a 200 euro e si aggiungevano 50 euro a figlio». Le detrazioni saranno applicabili a vari casi, dalle abitazioni con un unico occupante, a quelle degli emigranti, fino alle abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale.

Resta il blocco delle pensioni. È invece saltata la modifica che avrebbe dovuto attenuare il blocco della rivalutazione delle pensioni. Resta così la norma originale che per il 2014-16 prevede l'indicizzazione completa al 100%, solo per gli assegni fino a tre volte il minimo (1.500 euro al mese), al 90% da 1.500 a 2mila euro, al 75% fino a 2.500 euro e al 50% fino a 3mila euro e poi blocco totale.

Novità sugli stadi. Cambia anche l'emendamento sugli stadi. Secondo il testo dei relatori, nuove risorse saranno attribuite al Fondo di garanzia per gli impianti sportivi (10 milioni nel 2014, 15 nel 2015, 20 nel 2016) per interventi a favore di sicurezza, sviluppo e ammodernamento di impianti già esistenti e non per la costruzione di nuovi.

Cuneo fiscale. Gli sconti fiscali sui redditi da lavoro sono stati riformulati. È stato fissato a 32 mila euro lordi annui il tetto di reddito degli aventi diritto e saranno concentrate nella fascia tra i 15 e i 18 mila euro di reddito, le maggiori detrazioni, pari a 1,7 miliardi di euro. L'aumento massimo in busta paga sarà di 225 euro netti annui che saranno pagati mese per mese.

Cassa depositi e prestiti per le pmi. Con la garanzia dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti potrà intervenire acquistando titoli cartolarizzati delle imprese di ogni dimensione.

Fondo per i mutui. Nasce il Sistema nazionale di garanzia con 2 fondi, uno a favore delle pmi e uno per i mutui delle famiglie e dei lavoratori co.co.pro.

Costi standard. L'attività di monitoraggio e di revisione dei

fabbisogno e dei costi standard di Regioni e enti locali dovrà essere completata entro il 2015.

Meno spese per i c/c. I conti correnti si potranno trasferire «senza spese aggiuntive purché le banche coinvolte aderiscano ai comuni protocolli tecnici interbancari».

Spiagge. Niente «vendita» delle spiagge ma possibilità, di rivedere le concessioni ascoltando la Ue o di coinvolgere le regioni nei progetti. Si potranno inoltre risolvere le pendenze giudiziarie relative ai canoni delle spiagge non pagati fino al 30 settembre 2013. Si dovrà pagare il 30% subito e il restante 70% (oltre agli interessi) in massimo 9 rate annuali.

Cartelle Equitalia. Interessi azzerati per «rottamare» le vecchie cartelle di Equitalia non pagate. Si dovrà però pagare il 100% della sanzione e della tassa dovuta. Entro il 30 maggio gli agenti della riscossione informeranno, mediante posta ordinaria, i debitori che entro il 30 giugno potranno decidere di aderire all'accordo versando il 50% della somma dovuta. Il restante 50% andrà versato entro il 16 settembre.

Imprese municipalizzate. Secondo un emendamento del governo gli amministratori di società pubbliche locali rischieranno il licenziamento se per due anni consecutivi l'impresa risulterà in perdita.

Attività finanziarie. Sale dall'1,5% al 2% dal 2014 l'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dagli italiani.

Vittime del lavoro. Per l'Inail arriva un intervento di ricalcolo sulle tabelle per il danno biologico per favorire chi ha subito un danno. Ci sarà inoltre un innalzamento del risarcimento per i parenti superstiti delle vittime del lavoro.

SICILIA. Nasce uno sportello in ogni provincia per fornire assistenza sugli strumenti di finanza agevolata. Montante: «Più vicini alle aziende»

Accesso al credito per le imprese Accordo tra l'Irfis e Confindustria

Giuseppe Leone

PALERMO

●●● Un processo di decentramento. Potremmo definire così il significato del protocollo firmato ieri dall'Irfis e Confindustria Sicilia. Con questo accordo verrà fornita consulenza e assistenza alle imprese sugli strumenti di finanza agevolata gestiti dall'Istituto regionale di finanziamento per le industrie in Sicilia: Istituto che al momento dispone di un fondo unico per il commercio che attualmente ha una liquidità spendibile di 150 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 83 milioni che attendono la definitiva as-

segnazione da parte del Ministero dell'Economia.

A illustrare le modalità di questa intesa è il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, che ieri ha firmato l'accordo col presidente dell'Irfis, Rosario Basile: «Il protocollo permette all'Irfis di fornire due servizi: la formazione del personale della confederazione degli industriali per favorire l'accesso al credito da parte degli imprenditori. E la possibilità di ospitare l'Irfis nelle nostre sedi dell'Isola, in modo da dare all'imprenditore l'occasione di poter sbrigare la propria pratica con l'Istituto, senza dover per forza spostarsi

verso Palermo».

Insomma, in questo modo l'imprenditore di Siracusa non deve necessariamente recarsi verso Palermo se vuole sapere come accedere ai nuovi strumenti di credito, ma potrà andare allo sportello Irfis presente nella sede provinciale di Confindustria. «Si tratta di un accordo di portata storica, visto il momento di profonda crisi che stiamo attraversando.

Vogliamo dare - aggiunge Montante - un messaggio positivo agli imprenditori per essere più vicini alle loro esigenze. Il protocollo con l'Irfis assicura credito alle aziende a medio e lungo

termine».

E presto per la finanziaria regionale potrebbero esserci altre novità: oggi, infatti, è previsto un incontro con Bankitalia per discutere delle opportunità di sviluppo dell'Irfis grazie al ddl approvato dalle commissioni Attività Produttive e Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana. Il testo prevede la gestione separata dell'Irfis con la sua trasformazione in un istituto di intermediazione finanziaria fra Regione e Bankitalia.

Oggetto dell'incontro sarà l'iscrizione dell'Irfis all'elenco 107 degli istituti bancari per sottoporlo, così, alla vigilanza di Bankitalia.

«Speriamo che questo ddl venga approvato - ha affermato Basile - perché l'Irfis non deve vivere una dicotomia ma essere anche espressione del mondo bancario, così potremo diffondere i nostri prodotti e partecipare ancora più concretamente alla vita delle imprese». (GILE)

La nuova tassa che "integrerà" l'Imu. Esentate le prime abitazioni tranne quelle di lusso

Casa: sparisce il Trise, arriva la luc

Corrado Chiominto
ROMA

Nuova capriola per le tasse sulla casa. Niente più Trise, prevista dal Governo. E nemmeno la Tuc, ipotizzata dal centro-destra. Per riorganizzare le imposte comunali sugli immobili arriva invece l'Imposta Unica Comunale, con la nascita di un nuovo acronimo Iuc.

Arrivano poi 500 milioni per alleggerire l'imposta, dando ai comuni la possibilità di introdurre le detrazioni. Vengono anche indicate le categorie che potranno beneficiarne: i single e gli anziani soli, ma anche gli emigranti all'estero, le case rurali e quelle utilizzate solo stagionalmente, come le case al mare.

La nuova imposta comunale sarà una sorta di «cappello» che raccoglierà tre diverse tipologie di tributi, tutti sulla casa. Insomma, sarà una imposta a tre gambe.

La prima gamba è l'Imu. Niente paura, non tornerà sulla prima casa. La seconda è la Tasi, che serve a ripagare i servizi indivisibili, e che potrà beneficiare dei 500 milioni dati ai comuni per introdurre detrazioni. La terza gamba è la Tari, in pratica la nuova tariffa sui rifiuti, che nella formulazione è meno onerosa (e per questo i comuni hanno già ottenuto un miliardo nella versione originaria della Legge di Stabilità).

In pratica le ultime novità lasciano ferma la parte relativa ai rifiuti. Sulla parte Imu, invece, è

mantenuta l'esenzione prima casa, con l'esclusione, però delle case di lusso, delle ville e degli immobili storici (come i castelli). Viene però introdotto un tetto sulle seconde case e sugli studi professionali: se l'aliquota è del 10,6% non si applica l'aliquota base della Tasi. Come dire: le case che pagano già tantissimo non pagheranno di più.

Le novità più importanti riguardano invece proprio la Tasi, cioè la componente di tariffa che servirà a pagare i servizi indivisibili. Che - a scanso di equivoci - verrà pagata dai proprietari tutti, anche sulla prima casa, e pure dagli inquilini. È su questa parte che l'accordo raggiunto tra governo e maggioranza in Parlamento prevede uno stanziamento di 500 milioni di euro. In ossequio al federalismo fiscale, spetterà ai co-

muni la decisione su come utilizzare queste risorse. Per i relatori, l'ammontare equivarrebbe a detrazioni analoghe a quelle decise nel 2012 (200 euro base, più 50 euro per figlio). Ma difficile che sarà così: la Tasi è un quasi tributo sottile: l'aliquota base è dell'1 per mille, troppo bassa per una detrazione così alta. Vengono invece identificate le tipologie alle quali i Comuni potranno alleggerire l'imposta: le abitazioni con unico occupante (dai singoli agli anziani soli), quelle a disposizione per uso stagionale (la casa al mare o quella al paese d'origine dove si va solo in estate), i locali e le aree scoperte ad uso stagionale, le abitazioni degli emigranti che passano più di 6 mesi all'estero, fino ai fabbricati rurali.

Spaghe - Niente «vendita» delle spaghe ma la possibilità di

rivedere le concessioni ascoltando la Ue e di coinvolgere le regioni nei progetti. Arriva una diluizione anche per i pagamenti del canone non effettuati nel 2013.

Sardegna - Per fronteggiare l'emergenza alluvione, il governo ha messo a disposizione 103 milioni di euro a cui si aggiungeranno altri fondi dell'Anas per la ricostruzione delle strade dissestate.

Cdp in campo a sostegno economia - Con la garanzia dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti potrà intervenire acquistando titoli cartolarizzati delle imprese di ogni dimensione.

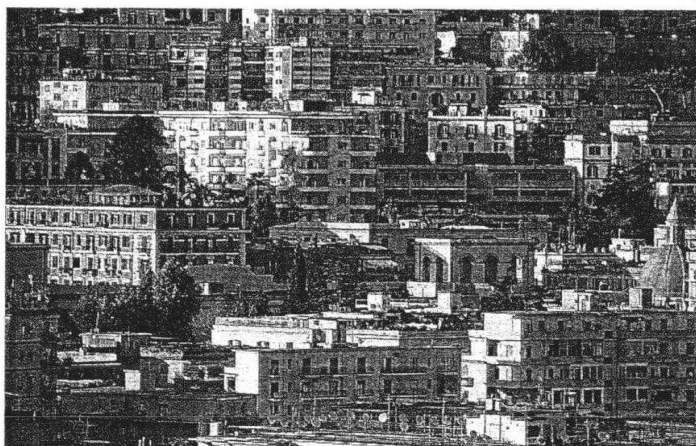
Fondo garanzia per mutui famiglie e lavoratori atipici - Nasce il Sistema nazionale di garanzia con 2 fondi, uno a favore delle pmi e uno per i mutui delle famiglie e dei lavoratori co.co.pro.

Budelli di nuovo pubblica - Un emendamento trasversale prevede una deroga alla normativa che vieta acquisti da parte di enti pubblici e che consente allo Stato di esercitare il diritto di prelazione stanziando i 3 milioni necessari.

Nuove detrazioni lavoro per calo cuneo - gli sconti sui redditi da lavoro sono riformulati con una detrazione massima arriva ora a 225 euro.

I benefici si concentrano nella fascia di reddito fino a 32.000 euro.

Nuova tassazione e-cig - L'imposta sulle e-cig, le sigarette elettroniche, scende dal 58,5% al 25%.



Arrivano 500 mln per alleggerire l'imposta: i comuni potranno introdurre detrazioni

REGIONE L'istituto dispone di un fondo unico per il commercio che attualmente ha una liquidità spendibile di 150 milioni, cui si aggiungono altri 83 mln

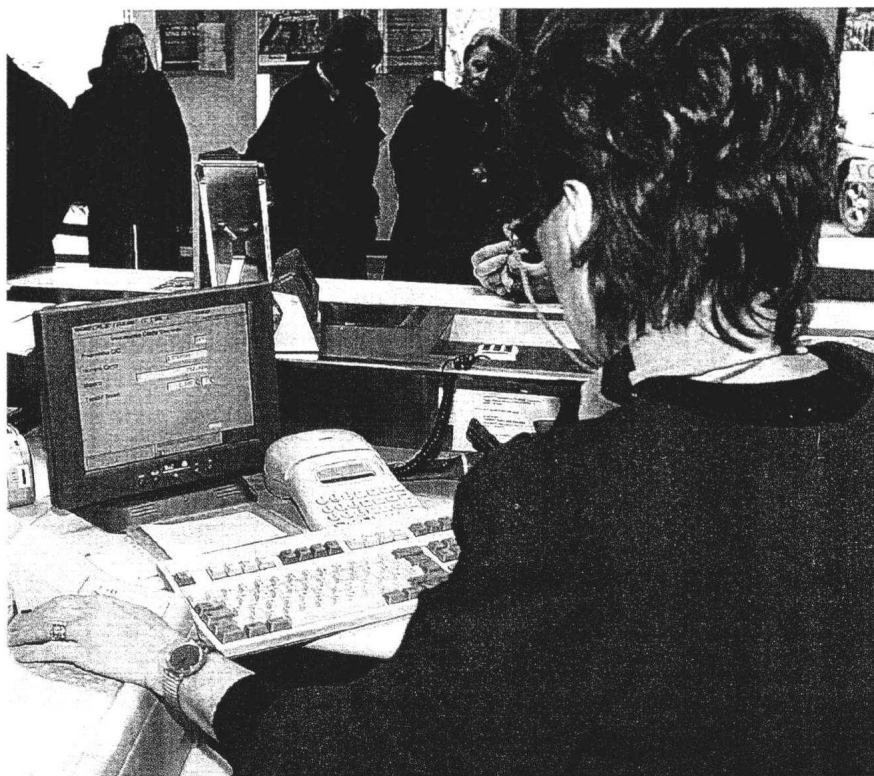
Accesso al credito, intesa Confindustria-Irfis

Sportello nelle nove sedi degli industriali per istruire le pratiche. Insediamento di Ingroia a Sicilia-e-servizi

PALERMO. Confindustria e Irfis-Finsicilia insieme per agevolare l'accesso al credito delle imprese. E' l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente degli industriali siciliani Antonello Montante e il presidente della società finanziaria della Regione Rosario Basile nella sede di Finsicilia a Palermo. «La firma di questo protocollo è un momento storico, in un momento di crisi diamo un messaggio concreto alle imprese - ha detto Montante - e le incoraggia, Finsicilia si impegna a formare personale di Confindustria per divulgare i prodotti di questa nuova Irfis». L'intesa prevede l'apertura di uno sportello Irfis, nelle sedi degli industriali delle 9 province dove le aziende avranno a possibilità di istruire le pratiche. Per il presidente dell'Irfis-Finsicilia Rosario Basile «l'Irfis è uno strumento di sviluppo per la Sicilia». «La società vive un momento di trepidazione - ha aggiunto - stiamo per uscire da una situazione di crisi, per ora abbiamo due controllori, Bankitalia e la Regione. Domani avremo un incontro con i vertici di Bankitalia, se entro il 10 gennaio l'aula non approverà il disegno di legge che ci riguarda perderemo l'opportunità di diventare un istituto finanziario».

Si apre quindi una nuova fase nel fornire consulenza e assistenza alle imprese sugli strumenti di finanza agevolata. L'Irfis dispone di un fondo unico per il commercio che attualmente ha una liquidità spendibile di 150 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 83 milioni che attendono la definitiva assegnazione da parte del Ministero dell'Economia. Grazie a questo documento Irfis e Confindustria apriranno uno sportello territoriale presso il quale gli imprenditori potranno istruire le pratiche di accesso al credito. E presto per la finanziaria regionale potrebbero esserci altre novità dall'incontro con Bankitalia per discutere delle opportunità di sviluppo dell'Irfis grazie al ddl approvato dalle commissioni Attività Produttive e Bilancio dell'Ars.

Il testo prevede la gestione separata dell'Irfis con la sua trasformazione in un istituto di intermediazione finanziaria fra Regione e Bankitalia. Oggetto dell'incontro sarà l'iscrizione dell'Irfis all'elenco 107 degli istituti bancari per sottoporlo, così, alla vigilanza di Bankitalia. «Speriamo che questo ddl venga approvato - ha affermato Basile - perchè l'Irfis



Nelle sedi Confindustria di ciascuna provincia sarà possibile perfezionare l'istruttoria delle pratiche

non deve vivere una dicotomia ma essere anche espressione del mondo bancario, così potremo diffondere i nostri prodotti e partecipare ancora più concretamente alla vita delle imprese.»

Su altro fronte, da registrare l'insediamento dell'ex pm Antonino Ingroia alla guida di Sicilia e-Servizi, la società per l'informaticizzazione della pubblica amministrazione. Nei giorni scorsi è arrivato il via libera dell'Avvocatura dello Stato al percorso tracciato dal governo Crocetta di liquidare la società e nominare un commissario, iter che era stato bloccato dal socio privato, con la delibera del Cda congelata in un ufficio notarile. Intanto, gli amministratori della società, in vista della scadenza del contratto di servizio con la Regione a fine dicembre, hanno inviato il preavviso di licenziamento ai settanta dipendenti.

Ingroia, commentando il tormentato iter legato alla sua nomina, non ha escluso l'ipotesi di illeciti societari aggiungendo di essere «pronto a recarsi in procura per denunciare fatti che potrebbero essere meritevoli di indagini». ◀

Termine per il pagamento fissato al 2 dicembre ma è probabile una proroga al 16 dicembre

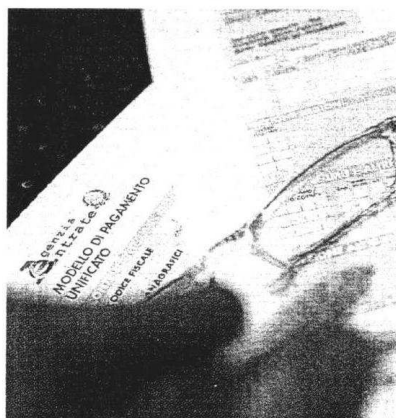
Alla cassa il secondo acconto Irpef

Scade lunedì 2 dicembre il termine per il pagamento del secondo acconto Irpef. Ricordiamo che l'acconto Irpef è dovuto se l'imposta dichiarata in quell'anno (riferita, quindi, all'anno precedente), al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta, delle ritenute e delle eccedenze, è superiore a 51,65 euro.

L'acconto, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, in precedenza era pari al 99%, mentre adesso, come stabilito dal Decreto Legge 76/2013, è pari al 100% dell'imposta dichiarata nell'anno e deve essere versato in una o due rate, a seconda dell'importo. Unico versamento, entro il 30 novembre, se l'acconto non supera 257,52 euro; oppure due rate, se l'acconto è pari o superiore a 257,52 euro; la prima rata pari al 40% entro il 16 giugno (insieme al saldo), la seconda pari al restante 60% entro il 30 novembre.

Il contribuente che prevede di dichiarare, l'anno successivo, una minore Irpef (a causa, ad esempio, di oneri più alti o di redditi più bassi) può determinare gli acconti da versare sulla base di tale imposta inferiore. Bisogna, però, fare attenzione alla rideterminazione degli acconti, poiché se l'imposta pagata a saldo nell'anno successivo risulterà maggiore degli acconti pagati in misura ridotta, il contribuente potrà essere sanzionato per acconto insufficiente con una sanzione del 30% sull'importo dell'acconto versato in meno.

Il saldo IRPEF e la prima rata di accon-



to possono essere versati in rate mensili l'acconto di novembre deve essere, però, pagato in unica soluzione. In ogni caso, il versamento rateale deve essere completato entro il mese di novembre.

Per l'anno 2013, il termine per il versamento del secondo acconto previsto al 2 dicembre (il 30 novembre, infatti, cade di sabato) anche se probabilmente nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri verrà deliberata una proroga al 16 dicembre 2013.

Ricordiamo inoltre che per i contribuenti che hanno presentato il modello 730, il versamento dell'acconto, se previsto dal risultato della dichiarazione, verrà effettuato a cura del sostituto d'imposta che tratterà le somme dalla mensilità di

novembre.

Qualora il sostituto d'imposta sia impossibilitato ad effettuare la trattenuta e versare l'acconto dovuto dal contribuente, dovrà comunicare allo stesso l'entità dell'acconto da versare autonomamente.

Analogamente il contribuente che ha cessato il rapporto di lavoro prima della trattenuta del secondo acconto, dovrà attivarsi e versare autonomamente il secondo acconto entro la scadenza prevista. La nuova aliquota, per i contratti a canone concordato per le abitazioni situate nei comuni con carenze di disponibilità abitative o in quelli ad alta tensione abitativa (Dl. n 102/2013) che "taglia" di quattro punti percentuali quella precedentemente in vigore (19%), vale dal 2013.

La nuova aliquota del 15% per la cedolare secca sui canoni concordati si applica con il metodo previsionale già dall'acconto da versare entro il prossimo 10 dicembre. In questo caso, se la prima rata di acconto è stata già versata in giugno (o in luglio con la maggiorazione dello 0,40%) l'importo della seconda rata si ottiene determinando l'imposta annua dovuta per il 2013 con l'aliquota del 15%, calcolando il 95% della cedolare così determinata e sottraendo quanto già versato. Se l'acconto è dovuto in unica soluzione (versamento inferiore a 257,52 euro) si può determinare l'imposta annua dovuta per il 2013 con l'aliquota del 15% e versare a titolo di acconto il 95%.

Alberto Campagna
Responsabile Caf Cisl Messina